



**DOMENICA**  
**27 MARZO 2022**  
anno XXVI n° 13

# il sicomoro

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

**QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA**

IV settimana del Salterio - Anno C

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don **Luciano Pironcini**: 348-792201 donluciano@email.it; Pratofontana don **Daniele Simonazzi** 347-6893189 dondanielesimonazzi@gmail.com  
collaboratore don **Francesco Alberi**: 335-6749182 alb71ra@libero.it; Il Sicomoro: gbertani59@gmail.com 349-2611485; redazione.sicomoro@gmail.com



## PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 3 APRILE 2022 QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA - ANNO C

Dio di misericordia, che hai mandato il tuo Figlio unigenito non per condannare ma per salvare il mondo, perdona ogni nostra colpa, perché rifiorisca nel cuore il canto della gratitudine e della gioia.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

### **Prima lettura** (Is 43,16-21)

*Ecco, io faccio una cosa nuova e darò acqua per dissetare il mio popolo.*

#### **Dal libro del profeta Isaia**

Così dice il Signore, che aprì una strada nel mare e un sentiero in mezzo ad acque possenti, che fece uscire carri e cavalli, esercito ed eroi a un tempo; essi giacciono morti, mai più si rialzeranno, si spensero come un lucignolo, sono estinti:

«Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche!

Ecco, io faccio una cosa nuova:

proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?

Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa.

Mi glorificheranno le bestie selvatiche, sciacalli e struzzi,

perché avrò fornito acqua al deserto, fiumi alla steppa,

per dissetare il mio popolo, il mio eletto.

Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi».

**Parola di Dio**

### **Salmo responsoriale** (Sal 125)

**Rit: Grandi cose ha fatto il Signore per noi.**

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto il Signore per noi: eravamo pieni di gioia

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo, portando la semente da gettare,

ma nel tornare, viene con gioia, portando i suoi covoni.

### **Seconda lettura** (Fil 3,8-14)

*A motivo di Cristo, ritengo che tutto sia una perdita, facendomi conforme alla sua morte.*

#### **Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi**

Fratelli, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti.

Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù. Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

**Parola di Dio**

#### **Canto al Vangelo** (Gl 2,12-13)

**Lode e onore a te, Signore Gesù!** Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore, perché io sono misericordioso e pietoso. **Lode e onore a te, Signore Gesù!**

#### **Vangelo** (Gv 8,1-11)

*Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei.*

#### **† Dal Vangelo secondo Giovanni**

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.

Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.

Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.

Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

**Parola del Signore**

O Padre, che in Cristo crocifisso e risorto offri a tutti i tuoi figli l'abbraccio della riconciliazione, donaci la grazia di una vera conversione, per celebrare con gioia la Pasqua dell'Agnello. Egli è Dio, e vive e regna con te

### **Prima lettura** (Gs 5,9-12)

*Il popolo di Dio, entrato nella terra promessa, celebra la Pasqua.*

#### **Dal libro di Giosuè**

In quei giorni, il Signore disse a Giosuè: «Oggi ho allontanato da voi l'infamia dell'Egitto».

Gli Israeliti rimasero accampati a Gàlgala e celebrarono la Pasqua al quattordici del mese, alla sera, nelle steppe di Gerico.

Il giorno dopo la Pasqua mangiarono i prodotti della terra, azzimi e frumento abbrustolito in quello stesso giorno.

E a partire dal giorno seguente, come ebbero mangiato i prodotti della terra, la manna cessò. Gli Israeliti non ebbero più manna; quell'anno mangiarono i frutti della terra di Canaan.

#### **Parola di Dio**

### **Salmo responsoriale** (Sal 33)

**Rit: Gustate e vedete com'è buono il Signore.**

Benedirà il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegriano.

Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome.  
Ho cercato il Signore: mi ha risposto  
e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,  
i vostri volti non dovranno arrossire.

Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo salva da tutte le sue angosce.

### **Seconda lettura** (2 Cor 5,17-21)

*Dio ci ha riconciliati con sé mediante Cristo.*

#### **Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi**

Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove.

Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione.

In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.

Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio. **Parola di Dio**

#### **Canto al Vangelo** (Lc 15,18)

**Lode e onore a te, Signore Gesù!** Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te.

### **Vangelo** (Lc 15,1-3;11-32)

*Questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita.*

#### **† Dal Vangelo secondo Luca**

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso".

Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"». **Parola del Signore**

## Artigiani di Pace – 19 marzo 2022

Ecco la testimonianza che Nicola Ortolani di Gavassa ha portato sabato 19 marzo alla manifestazione per la pace in Piazza San Prospero

Care Sorelle e Fratelli, Pace e bene! Prima di tutto vorrei dire che non abbiamo fatto nulla di speciale. Ma una cosa ordinaria con straordinario amore, questo sì. E lo straordinario amore è Cristo. Abbiamo fatto quello che fa ogni cristiano, nel proprio quotidiano, in famiglia, al lavoro e nelle proprie comunità. Abbiamo semplicemente risposto “sì” ad una chiamata. Tentando – come direbbe il nostro vescovo e Padre Giacomo - di “rendere ragione della speranza che è in noi” ed “essere balsamo sulle ferite dei fratelli”. A cosa serviamo noi cristiani se non a questo?! Desidero a nome dei due volontari che erano con me Sandra e Maurizio ringraziare di cuore la Madre Chiesa che ci ha chiamati e inviati a prestare servizio a Sighet un piccolo paese della Romania al confine con l’Ucraina. È un luogo di missione fondata dal frate cappuccino Padre Filippo Aliani agli inizi degli anni 2000. Abbiamo prestato servizio presso il convento che si trova a pochi passi dalla frontiera e si è trasformato come direbbe Papa Francesco in una sorta di “ospedale da campo” per stare con la gente, in mezzo alla gente e soccorre tutti, consegnando loro “la bella notizia”, in comunione con le chiese locali e tutti gli uomini di buona volontà che si sono resi disponibili. Avevamo due compiti: Ascoltare i bisogni dei frati, dei responsabili delle associazioni locali e delle persone ospitate, per poi, una volta rientrati a casa, consegnare il tutto alla Caritas diocesana nella persona di Isacco Rinaldi e al Centro Missionario dei frati cappuccini nella persona di P. Matteo Ghisini permettendo loro di organizzare una risposta a medio, lungo termine. Ad esempio invio di volontari dalla nostra diocesi a Sighet, modalità di gestione della raccolta e invio di generi alimentari etc e accoglienza delle persone presso la nostra città. L’Amore non si improvvisa e va organizzato secondo l’Amore. Per questo dico a voi che siete tanto generosi di rimanere in uno stato preghiera permanente e far convergere gli aiuti attraverso i canali ufficiali. Questo permette di far arrivare a destinazione tutti i beni, nel modo migliore, nello stile cristiano. Purtroppo (i miei occhi l’hanno visto) ci sono tanti avvoltoi che sfruttano questa situazione. Il secondo compito era quello di sollevare un poco i frati (P. Eugen, P. Ciprian, frate Toni) che nelle prime due settimane di guerra si sono donati totalmente dormendo pochi minuti per notte. Come farebbe una Madre, (questa penso sia una profezia per la nostra chiesa) i frati hanno aperto le porte e sono usciti dal convento per andare incontro alle persone che scappano terrorizzate dalla guerra per poi accoglierle in casa dove li attendeva un cuore pronto ad ascoltarli, a rimanere in silenzio con loro, una tavola bella degna dei cieli, ben preparata con un piatto caldo, un letto pronto, il camino acceso. Questo stanno facendo i frati e noi come Chiesa reggiana abbiamo fatto e faremo con loro. Si sono lasciati scomodare (questo è un appello anche per me e te che leggi: lasciati scomodare e rispondi a questo grido con Amore!), ascoltando “il grido di Dio Padre che piange” con i suoi figli. Purtroppo le storie che portano dentro sono quasi inascoltabili tanto sono dure. Gli ambienti dei frati permettono di ospitare bene 50 persone. Circa 25 nel convento e le rimanenti negli appartamenti ancora disponibili denominati “una casa per tutti” in origine erano dedicati all’accoglienza di orfani che divenuti maggiorenni non potevano più stare nelle strutture comunali. I frati collaborano anche con le suore benedettine, donne meravigliose, preziosissime, che accolgono a loro volta 40/50 persone. Quanto amore hanno visto i nostri occhi, veniva da piangere dalla gioia! Alcuni Ucraini rimangono per una o due notti, il tempo di recuperare un poco le forze e poi ripartono per l’Europa. Altri, chiedono di rimanere più tempo in attesa di riconciliarsi con la famiglia che ancora è in Ucraina. La maggior parte delle donne

attendono i mariti. Lo desiderano con tutto il cuore. Sono persone normalissime, perlopiù madri con i figli, ma anche tanti studenti da tutti i continenti che fino a pochi giorni fa andavano all’università, al lavoro, passeggiavano per la loro città, si recavano al ristorante, progettavano il futuro, rientravano a casa riunendosi con tutta la famiglia. Ora hanno perso tutto questo. Sono arrivate due famiglie da Kiev che avevano una relazione d’amicizia. Erano formate da 4 nonni di circa 60 anni, una figlia e 3 nipoti. I Due nonni sono soci in un’azienda che costruisce attrezzi per la pulizia delle strade. Avevano circa 100 dipendenti. La loro azienda è stata bombardata e rasa al suolo. Ma l’apprensione più grande era causata dal fatto che i figli maschi più giovani erano rimasti in Ucraina e dovevano addestrarsi per poi imbracciare le armi. La nostra giornata partiva molto presto, ma non sapevamo quando sarebbe finita. Ma questo non pesava. La giornata iniziava con le lodi e l’Eucarestia. Questa era ed è la nostra forza, da qui attingiamo la Vita del Salvatore. Questo faceva sì che i nostri gesti di servizio svelassero il volto di Gesù Cristo che ti dice: “ho dato la mia vita per salvarti e adesso vivo al tuo fianco ogni giorno, per illuminarti, per rafforzarti, per liberarti”. Poi si facevano tutti i lavori di una casa grande, con grande gioia, certi della presenza del Signore. Il servizio era tutto centrato sulla relazione fraterna. Per comunicare si usava l’inglese o le utili applicazioni che traducono istantaneamente con la sintesi vocale. I lavori venivano svolti insieme agli ucraini e ai volontari del posto e questa partecipazione era molto bella. Mi ha stupito come il seme gettato tanti anni prima in modo sovrabbondante da P. Filippo stesse portando frutto. In Romania il volontariato “non era conosciuto” prima dell’arrivo dei frati. Vedere il “gruppo speranza”, i ragazzi adolescenti rumeni che frequentano normalmente l’oratorio dare un aiuto quotidiano è stato un segno importante. Insieme portavamo avanti la nostra “diaconia quotidiana”. Si preparavano i pasti, si pulivano gli ambienti, igienizzavano i bagni, si riordinava la stanza dei vestiti e degli alimenti; in più si organizzavano gite nei parchi vicini per far giocare i bimbi e permettere loro di vivere una giornata normale. Inoltre, giorno e notte, P. Eugen superiore del convento veniva contattato dalla frontiera per chiedere se avevamo la possibilità di ospitare persone in arrivo. Grazie a Dio abbiamo sempre accolto tutti i richiedenti. Molti di loro arrivano infreddoliti (li il tempo è rigido), veramente stremati, impauriti e nella nostra casa si sentivano custoditi e ritrovavano quella pace indispensabile per prendere fiato e recuperare speranza. Per due notti è suonata la sirena a Sighet a causa di conflitti a circa 100 km dal confine. Questo alle nostre orecchie non ha detto molto, mentre agli ospiti ha riacceso ricordi non belli. Durante la giornata le mamme giocavano con i bimbi, contattavano i cari ancora in Ucraina per aggiornarsi sulla situazione, facevano un giro per il paese. Una di loro era una maestra di Inglese e presso il nostro convento portava avanti ogni mattina la didattica a distanza: i suoi alunni però non erano nelle loro case ma anch’essi erano fuggiti. Alcuni in Ungheria, altri in Polonia altri in Romania. Oltre a questo i frati collaborano con un’associazione che invia i beni di prima necessità in ucraina e aiutavamo nello scaricare i bilici pieni di beni arrivati dall’Italia e caricarli sui mezzi che partivano per le città dell’Ucraina. Concludo dicendo questo: È stata un’esperienza di Bellezza ...poter ascoltare, toccare, vedere e gustare come l’Amore trova sempre il modo di realizzarsi anche nelle situazioni più buie dove non si riesce a vedere la via d’uscita. E lo fa addirittura attraverso persone povere, fragili, ma disponibili. Penso che la vita di comunione di questi frati sia stato il vero valore aggiunto, il vero dono, il cielo sulla terra, per noi volontari e per i nostri fratelli ucraini che permetteva di riconoscere i germogli di luce in piena notte. Questa piccola missione è stata per noi come vivere il Sinodo dal basso e abbiamo dato un contenuto alle tre parole chiave: Comunione, Missione e Partecipazione. Il tempo era scandito dai volti, dagli incontri. E come direbbe il mio amico Tomas Spidlik, “gli incontri sono

l'eternità". Questo stare quasi fuori dal tempo, ti fa capire che solo l'essenziale conta e riaccende i cuori di ogni uomo e ogni donna, anche quelli più affranti. E questo essenziale è la comunione delle persone, la comunione fraterna. È l'amore, perché alla fine solo l'Amore rimane. E nell'amore non ci si risparmia, ma ci si dona. Si piange e si ride insieme, si prendono sulle spalle i pesi gli uni degli altri, si fa Eucarestia insieme. E se si è incinti di questa Vita, la Vita in Cristo, prima o poi la si partorirà nel modo dell'Amore. Noi siamo tutti chiamati a convertire il cuore. Non possiamo pensare di poter amare, perdonare o fare la pace. La Comunione, l'Amore, la Misericordia, il Perdono, la Pace non appartengono all'uomo, in un certo senso sono tutti nomi di Dio. Sono Dio stesso. "Dio è Amore" dice Giovanni. E solo in un continuo atteggiamento di accoglienza, come ha fatto Maria Madre di Dio, gravidi della vita trinitaria, perennemente visitati dal Signore, possiamo far passare in noi quella Vita Nuova che è Comunione, Amore, Perdono, che è la Pace ora tanto attesa! Per poi generarla nel mondo ed essere artigiani di Pace! Questo permette di riconoscere la nostra storia come storia di salvezza, permette di riconoscerci fratelli e rimanere in cammino verso città Santa, la Gerusalemme Celeste come Figli di Dio già risorti in Gesù Cristo nostro Signore. Il Signore abbia pietà di noi e ci doni la grazia di convertire il nostro cuore per portare molto frutto in ogni circostanza della vita. Buon cammino! In comunione, Nicola Ortolani

## Domenica 3 aprile

Presso i locali dell'oratorio don Bosco  
Via Adua

# Pomeriggio missionario

Ore 15 30 testimonianze di:

**don Gabriele Burani**  
missionario in Amazzonia

**Donata Frigerio**  
missionaria in Congo

Altre testimonianze  
da luoghi di missione  
17,30 preghiera di Vespro

## CAMPO SIDAMO

In collaborazione con i giovani dell'Unità Pastorale

# RACCOLTA FERRO

## 2 e 3 aprile 2022

Massenzatico/Gavassa/Pratofontana/Masone/Castellazzo  
/Bagnolo "sud"

Sabato 2 aprile alle 15.00 a Massenzatico presso "Reggio Ecologia", via Zamenhoff n° 25 cominceremo la raccolta del ferro nelle zone di Massenzatico, Gavassa, Pratofontana, Masone Castellazzo e Bagnolo "sud".

Ceneremo insieme (19.30) nei locali di Massenzatico e ci sarà una serata di gioco e riflessione.

La messa sarà domenica a Massenzatico alle 11.00.

E' un campo particolarmente adatto per i ragazzi e i giovani (ma vanno bene anche i "meno giovani"...), che possono "sfruttare" un fine settimana per mettersi al servizio di chi ha più bisogno. Verranno alcuni ragazzi da altre città, chi si vuole aggregare è il benvenuto!

Per informazioni e disponibilità: Matteo e Laura 338 7047840

L'intero ricavato del campo sarà devoluto alle missioni salesiane in Etiopia

dove lavorano alcuni volontari, come noi, dell'associazione "In Missione-amici del sidamo"

e al progetto di accoglienza/scambio con Polonia dei giovani di Massenzatico e Gavassa

Per saperne di più: [www.widproject.it](http://www.widproject.it)  
[www.amicidelsidamo.org](http://www.amicidelsidamo.org)

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO E CONDIVISIONE

San Paolo - Lunedì 28 Marzo ore 21

Santa Croce - Martedì 29 Marzo ore 21

Gavassa - Venerdì 1° Aprile ore 21

Colletta per le missioni diocesane

Massenzatico 471 €      Gavassa 700 €

S. Paolo 250 €      S. Croce 369,60 €

## ASSEMBLEE EUCARISTICHE

### 27 Marzo Quarta Domenica di Quaresima Anno C

9.30 SANTA CROCE Intenzione: defunte Lorenza e Nilde  
10 GAVASSA  
† Def famiglie Biagini e Pasini e def fam Borghi Giorgio  
11 MASSENZATICO † fu Ronzoni Ennio Verina Gianprospero  
11.15 SAN PAOLO

### LUNEDÌ 28 MARZO

18.45 SAN PAOLO  
20.30 GAVASSA † Simonazzi Lea e Onesta

### MARTEDÌ 29 MARZO

18.45 SAN PAOLO  
20.30 MASSENZATICO † def. Ronzoni Mario Lodiselli Oriella

### MERCOLEDÌ 30 MARZO

18 SAN PAOLO ADORAZIONE EUCARISTICA  
18.45 SAN PAOLO

### GIOVEDÌ 31 MARZO

18.45 SANTA CROCE

### VENERDÌ 1° APRILE

20.30 GAVASSA

### SABATO 2 APRILE

18.00 SANTA CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA  
18.30 SANTA CROCE  
20.30 MASSENZATICO

### 3 APRILE Quinta Domenica di Quaresima Anno C

9.30 SANTA CROCE Intenzione: Aldo e Lilia Giavelli  
10 GAVASSA  
11 MASSENZATICO † fu Amadei Erminia  
11.15 SAN PAOLO

## Via Crucis Venerdì

**Gavassa ore 15.00 S. Croce ore 18.00  
Massenzatico ore 20.30**

## Rosario per la pace

**S. Paolo Martedì ore 18.15  
Massenzatico Martedì ore 20.15  
S. Croce Giovedì ore 18.15  
Gavassa Giovedì ore 20.30**

## Consiglio dell'Unità Pastorale

mercoledì 30 marzo ore 21  
presso la sala delle Sorelle del Cenacolo  
Ordine del Giorno:  
Rinnovo del consiglio;  
Sinodo;  
calendario Pasquale  
intervento testimonianza di Nicola che è  
stato a nome della Caritas al confine con  
l'Ucraina.

## Solidarietà all'Ucraina

Per informazioni: segreteria@caritasreggiana.it o telefonare al numero 0522.922520 dalle ore 9.00 alle ore 12.00".

Per contributi:

bonifico bancario (causale "Emergenza Ucraina") a  
EmilBanca – Iban: IT 54 C 07072 12805 000000127543  
intestato a Compagnia del SS. Sacramento – Caritas  
Reggiana – Missioni diocesane Ramo Onlus  
donazione online tramite il sito [www.caritasreggiana.it](http://www.caritasreggiana.it).

## QUARESIMA MISSIONARIA

**Domenica 27 marzo**

## OGGI RICORDIAMO LA PRESENZA REGGIANA IN MADAGASCAR

In questa quarta domenica desideriamo ricordare e pregare per la missione diocesana in Madagascar dove sono tutt'ora presenti don Simone Franceschini e don Luca Fornaciari entrambi della CSFC (dioc. Farafangana) suor Giacinta Gobetti Carmelitana Minore (dioc. Antananarivo) e i laici Giorgio Predieri, Giada Tirelli, Sara Cassinelli (dioc. Fianaratsoa), Enrica Salsi, Camilla Lugli e Annamaria Borghi (dioc. Farafangana).

## Prima comunione

San Paolo e Santa Croce (in San Paolo)  
ore 11.15 nelle domeniche 3 aprile; 24 aprile; 8 maggio; 22 maggio.

Gavassa ore 10 nelle domeniche 15 maggio; 22 maggio.  
Massenzatico ore 15 di sabato 28 maggio

Prima confessione

Massenzatico sabato 30 aprile ore 15  
Gavassa 4 maggio ore 16

## DISPONIBILITÀ ACCOGLIENZA PROFUGHI

Aggiornamento accoglienza profughi: Vogliamo realizzare una mappatura delle disponibilità ad accogliere i profughi sul nostro territorio.

Questa disponibilità è al momento solo una dichiarazione d'intenti non vincolante che potrà poi trasformarsi in un gesto concreto.

Disponibilità che si può esprimere in differenti modi:

- accogliere in casa;
- concedere immobile per un tempo determinato;
- contribuire al pagamento di un affitto o altre spese per accogliere persone in difficoltà causa guerra;
- banca del tempo (contribuire ad accompagnare bimbo/a a scuola, o persone presso medico o a fare la spesa. Visita alla famiglia accolta, insegnare la lingua italiana etc.)

Tutte le vie che intraprenderemo saranno vie ufficiali concordate con la Caritas diocesana e la Prefettura. Questo per tutelare sia chi accoglie sia chi è accolto.

Nel caso tu sia interessato a dare un contributo concreto contatta il numero 3357006498 - nicola